

Diario sindacale

a cura di
Enrico Marro

Sindacati, la tentazione del patto con le imprese

Che fare dopo lo sciopero generale di 4 ore articolato a livello regionale che Cgil Cgil e Uil hanno svolto a metà novembre? Lo decideranno domani gli esecutivi unitari delle tre confederazioni. Ma il leader della Cisl, **Raffaele Bonanni**, ha già messo le mani avanti: «Si alla mobilitazione ma no a nuovi scioperi, perché le buste paga dei lavoratori sono già traballanti».

E allora? L'idea che circola — anzi più di un'idea, perché i contatti ci sono già stati — è quella di «un'iniziativa comune» con la Confindustria e forse con Rete Imprese Italia, anche loro in rotta di collisione sulla legge di Stabilità del governo. Il sindacato è largamente insoddisfatto. Non solo

il taglio del cuneo fiscale previsto nella manovra è ritenuto largamente insufficiente. Ad aumentare il contenzioso con il governo contribuisce il mancato rifinanziamento della cassa integrazione in deroga e la stretta in arrivo sui criteri di concessione della stessa.

Salvo inoltre l'allarme per le intenzioni del commissario sulla spending review, **Carlo Cottarelli**, che, dopo aver preso contatto con i tre leader sindacali per avviare un confronto, ha confermato la volontà di procedere sulla mobilità dei dipendenti pubblici. Infine, come se non bastasse, Cgil, Cisl e Uil non hanno trovato ancora un accordo con le associazioni imprenditoriali sulle nuove misure di flessibilità per l'Expo 2015, perché non vogliono concedere un contratto senza causale per tre anni su tutto il territorio nazionale, e temono che il governo finisca per intervenire con una soluzione sbilanciata a favore delle aziende. Un

punto questo che complica la possibilità di costruire un patto con le imprese. Ma il tentativo è in corso. Così come, la Cisl in particolare, preme per aprire una trattativa col governo: «Non era stato Letta a dire che le parti sociali avrebbero deciso come modulare il cuneo?», osserva Bonanni.

I protagonisti della partita avranno sempre domani la possibilità di confrontarsi nel convegno organizzato dal quotidiano on line «il diario del lavoro» che fa capo a tre esperti di relazioni industriali come **Tiziano Treu**, **Aris Accornero** e **Carlo Dell'Aringa**. Al convegno interverranno infatti il ministro del Lavoro **Enrico Giovannini** e, tra gli altri, Bonanni, gli ex ministri **Cesa-**

re Damiano e **Maurizio Sacconi**, **Renato Brunetta** per Forza Italia e il viceministro dell'Economia **Stefano Fassina**.

La Cgil, intanto, ha fissato la data del prossimo congresso. Si svol-

gerà a Rimini dal 6 all'8 maggio. Scontata la rielezione di **Susanna Camusso**. La novità è che il congresso sarà sostanzialmente unitario. Sotto la mozione della segreteria si riconoscerà anche la sinistra interna, alle precedenti assise guidata da **Gianni Rinaldini** e adesso capeggiata di fatto dal leader della Fiom, **Maurizio Landini**. L'opposizione sarà assolutamente marginale e rappresentata dall'area di estrema sinistra Rete 28 aprile guidata da **Giorgio Cremaschi**, ex Fiom ora tra i pensionati Spi. La loro mozione, «Il sindacato è un'altra cosa» propone fra l'altro una «nuova scala mobile», zero imposte sui salari fino a 1.500 euro e più tasse sui redditi oltre 150mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cgil Susanna Camusso, verso la rielezione

